lettera aperta

Domenica 22 novembre 2020 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo anno XLIX n. 2567

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

MADONNA DELLA SALUTE

Sabato 21 novembre la Chiesa veneziana celebra la festa votiva vecchia di secoli per la liberazione dalla peste
I nostri padri hanno riconosciuto l'intervento di Dio nella storia della Serenissima. È un invito a rinnovare la fede



In occasione della Madonna della Salute, invitiamo tutti a venire in chiesa qualche istante e a raccogliersi in preghiera. Vicino all'ingresso ci sarà l'icona, esposta per la solenne venerazione. Come sempre, le porte della chiesa saranno aperte alle 5:00 del mattino, ma sabato 21 e domenica 22, chiuderanno solo alle 21:00, non prima. Bisogna avere chiarezza su una questione: la preghiera non sostituisce la responsabilità umana, non si supplica il Signore perché Egli svolga il lavoro al posto nostro. Rivolgiamo invece la nostra invocazione a Dio, per intercessione della Vergine, affinché la nostra vita possa cambiare, essere sanata dall'egoismo, dall'orgoglio, dalla cupidigia e da ogni altra causa di malessere. Il Signore guidi le nostre scelte, le renda più responsabili, ci conduca ad impiegare le risorse umane e razionali per edificare il bene. Ci prenda per mano e ci accompagni verso l'uscita da questa malattia angosciante. Detto questo ciascuno preghi come può, come gli è stato insegnato: il Signore non allontana nessuno dei suoi figli quando si presenta davanti a lui con umile sincerità. *don Gianni*

FESTA DELLA SALUTE

in primo piano

● **Le Sante Messe**

Sabato 21 novembre, festa della Madonna della Salute, le Sante Messe saranno celebrate alle 10:00, alle 16:00 e alle 18:30. Il giorno seguente le celebrazioni avranno il consueto orario festivo. In particolare, si sappia che le Messe delle 16:00 e delle 18:30 del sabato saranno valide anche per la domenica. In questo modo cominciamo a valutare se una celebrazione in più nel pomeriggio del sabato, alle 16:00, possa alleggerire le presenze in chiesa nel giorno festivo. *d.G.*

● **Le parole del Patriarca**

In occasione di questa festa il nostro vescovo ci ha scritto una lettera. La si trova anche sui giornali e nei social. Riprendo i passaggi più importanti.

Carissimi, […] quattro secoli fa, era il 1630, il Senato della Repubblica stabilì che per il futuro s'invocasse con pellegrinaggio pubblico la materna protezione della Vergine Madre. Noi, in questo tribolato 2020, guardiamo a Lei come fecero quattro secoli fa i nostri progenitori […] Quest'anno il grande pellegrinaggio di popolo all'icona della Madonna della Salute - la "Mesopanditissa" - dovrà essere perlopiù vissuto spiritualmente e "a distanza", ma ciò non farà venir meno il senso intimo del pellegrinare; anzi, richiederà una fede più viva e una partecipazione più intensa. Vivremo i diversi momenti della Festa come è stato possibile pensarli e predisporli - in accordo con la Prefettura e l'Amministrazione Comunale -, volendo rispettare le norme sanitarie e di sicurezza che desideriamo osservare con coscienza e rispetto del bene comune. Nel giorno della Festa - sabato 21 novembre - alle ore 11:00, portando nel cuore le intenzioni di tutti voi, avrò la gioia di presiedere il solenne Pontificale in Basilica. Vi parteciperanno le autorità e un ristretto numero di persone in rappresentanza di tutti. La celebrazione sarà comunque trasmessa in diretta televisiva (Antenna Tre) e social (Gente Veneta) così che ognuno potrà unirsi spiritualmente. Al termine, alle ore 12:00, seguirà la recita della preghiera mariana dell'Angelus e la benedizione della città e delle terre venete dal sagrato della Basilica. In questo momento invito i parroci a suonare a distesa, come segno di comunione ecclesiale, tutte le campane delle chiese parrocchiali del Patriarcato. Anche il tradizionale e gioioso pellegrinaggio dei giovani che si svolge alla vigilia della Festa sarà adattato alla situazione che viviamo e consisterà nella recita del Santo Rosario, in Basilica, la sera di venerdì 20 novembre, insieme ad un piccolo gruppo di giovani anche loro presenti in rappresentanza di tutti i coetanei. Le condizioni attuali ci portano, così, a celebrare la Festa in modo diverso, ma non meno sentito, più "capillare" e "diffuso". Per questo è stato chiesto a Papa Francesco - attraverso la Penitenzieria Apostolica - il dono dell'Indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a chi parteciperà attraverso i mezzi di comunicazione al Pontificale di sabato 21 e a tutti i fedeli che visiteranno chiese parrocchiali o rettoriali, santuari o cappelle (degli ospedali, delle case di cura o residenza per anziani e delle carceri) situate nel territorio del Patriarcato di Venezia, dal 19 al 22



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

novembre prossimi. Tale indulgenza viene estesa anche a chi - anziano o ammalato - non potrà uscire di casa (e a chi li assiste) ma si unirà spiritualmente nella preghiera del Santo Rosario. Siamo veramente grati al Santo Padre che concede a tutti coloro che lo desiderano tale dono. Chiedo ai parroci, ai rettori di chiese e a tutti i sacerdoti di portare a conoscenza dei fedeli la possibilità di ricevere la speciale grazia dell'Indulgenza e, quindi, il perdono e la misericordia di Dio. […] Buona Festa della Madonna della Salute! + *Francesco, patriarca*

AVVENTO
dritti al centro

Con questa domenica, 22 novembre, si conclude il tempo ordinario. Da domenica prossima, 29 novembre, comincerà la preparazione al Natale con l'Avvento. Sarà un tempo diverso dal passato. Tutto andrà pensato di giorno in giorno. Molte delle nostre attività tradizionali saranno sospese o modificate. Per esempio: non faremo certo la distribuzione dei ceri casa per casa: il gesto sarebbe giustamente letto come un'imprudenza più che un dono. I giovani non faranno un cammino insieme ma diviso per gruppi, ciascuno con un calendario separato. Salterà di certo anche la cena finale, chiamata Cenatale. Il ponte dell'8 dicembre era di solito il momento del fuggi-fuggi generale: quest'anno saranno giorni di permanenza in casa. Stando così le regole sul "coprifuoco", salterà la Messa di mezzanotte. Se poi diventeremo zona arancione o rossa… sarà

Si sta cercando di organizzare il tempo di Avvento con un pensiero sul Vangelo del giorno ed una preghiera da condividere in un breve incontro serale quotidiano. Saremo più precisi la prossima settimana. *Daniela B.*

tutta un'altra storia. Stiamo comunque facendo il presepio in chiesa: è il segno umile di una preparazione al Natale a cui tutti siamo chiamati. Il tempo che si apre davanti a noi domanda di accogliere il Signore nella fede e di mettere da parte le sovrastrutture economiche alle quali ci eravamo abituati con troppa superficialità. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Proposta di carità**

Guardate come scrivo queste righe, senza disporle in copertina e tenendo quasi indietro la mano. Faccio una proposta. Molte delle nostre famiglie cominciano a far fatica: sia con le spese che per le bollette. Parecchi facevano conto del lavoro estivo che è venuto a mancare. Inutile sviluppare l'argomento: ogni casa ha le sue difficoltà e non serve ripeterle su *lettera aperta*. Come comunità cristiana non possiamo stare a guardare. Dobbiamo farci forza e, nel limite delle nostre possibilità, è importante dare una mano a chi fa più fatica. Chiedo a chi legge, se ne ha la possibilità, di sostenere con un'offerta il nostro aiuto alle famiglie più fragili: la legge ha disposto che, per l'anno 2020, le offerte legate al Covid





e alla sua gestione possono anche essere detassate in modo corposo. Se dunque avete piacere, vi chiedo di pensare all'ipotesi di aiutare qualche famiglia in questo Natale, dando un'offerta per una bolletta o una spesa: se il dono viene composto con un bonifico alla parrocchia può essere scontata molto dalle tasse (mi dicono il 30%). Subito la parrocchia, tramite la San Vincenzo, non mancherà di far arrivare la cifra dove è più urgente. Detto questo si sappia che la prima preoccupazione è la ricerca del lavoro: lo chiedono in tanti. Se ci venisse in mente qualche richiesta, sappiate che avremmo una fila di persone interessate a mettersi in prova.

● **Non trovo tempo…**

Qualcuno dice di non trovare il tempo per pregare. Il problema non è di tempo ma di fede. Per quello cui teniamo troviamo sempre lo spazio opportuno. Si tratta di capire che il nostro rapporto col Signore viene prima di ogni altra cosa. Allora troveremo i momenti e i modi. Basta desiderarlo con tutto il cuore. Facciamolo anche in famiglia, non sempre da soli. Un'Ave Maria, magari prima di cena o prima di andare a letto; un Padre nostro il mattino: sarebbe il minimo. Così 5 minuti per passare in chiesa si possono sempre trovare... basta farlo quando si passa per la piazza. Se diciamo di non avere il tempo è perché pensiamo che non valga la pena spenderlo in questo modo. C'è un bell'episodio nel libro dell'Esodo (14,13-14). Il popolo vede davanti a sé l'enorme esercito della nazione più potente al mondo. Dio parla attraverso Mosé e chiede di restare tranquilli: Lui combatterà al fianco di

Israele. Crediamo davvero che Dio possa lavorare con noi? Solo allora troveremo lo spazio per la preghiera.



● **Grazie al coro**

La storia che unisce il coro con la festa della Madonna della Salute è lunga e di una intensità unica. Tutto è partito da una richiesta pressante del rettore del seminario Mons. Bertoli che mi ha chiesto di animare la solenne celebrazione con canti adeguati alla ricorrenza. Ho conservato tutti i fascicoli distribuiti ai concelebranti e all'assemblea. Al termine della celebrazione eseguivamo canti mariani (Magnificat, o Maria Santissima...) mentre veniva predisposta l'area del presbiterio per le altre celebrazioni. Con noi cantavano il coro di S. Pietro Orseolo e il coro di Pellestrina. La sera stessa mi chiamava don Armando per avvertirmi che in canonica c'era un "segno" di riconoscenza di mons. Bertoli con l'invito per l'anno successivo ad animare la Messa celebrata dal Patriarca. È un ricordo per i vecchi cantori e un'informazione per i nuovi. È bene non dimenticare. *Mario Carraro*

● **Prudenza in chiesa**

Man mano che si fa più aspra la pandemia mi domando se la gente continuerà a frequentare l'Eucaristia della domenica. Il sabato mattina mi metto il cuore in pace e mi rassegno a vedere il deserto in chiesa. Poi c'è sempre una lieta sorpresa: alle Messe c'è una presenza che in altri momenti della vita avrei detto "decorosa", ma in questo periodo mi sembra strabiliante. Di solito l'ordine e la compostezza sono esemplari, anche grazie al servizio di accoglienza che da mesi si preoccupa di disporre tutto al meglio. Domenica scorsa, alla Messa delle 12, abbiamo avuto una difficoltà particolare: in fondo alla chiesa diverse persone sono rimaste in piedi, anche senza un'esatta distanza di sicurezza. Sono stato rimproverato. Mi è arrivato anche questo sms:
Una riflessione: ieri ho partecipato alla Messa delle ore 12. La chiesa è tornata a riempirsi. Quasi troppo, mi verrebbe da dire. Non tanto per mie personali percezioni di rischio, o per oggettivi problemi di contagio. Quanto "per la gente che vede" dal momento che le porte giustamente vengono lasciate aperte. Molte erano le persone in piedi, soprattutto in fondo alla chiesa. È un attimo per chi passa, magari se in difficoltà con proprie attività, a causa delle misure di prevenzione del contagio, denunciare "assembramenti" durante le Messe. Grazie per l'attenzione. A.S.
Questo caro amico non è il solo a chiedere maggiore attenzione: anche le catechiste presenti mi hanno suggerito di impostare meglio le presenze. Per completezza riporto però un messaggio di chi ha partecipato ed è venuto a pregare in un altro orario. Dice: *"Grazie per il vostro rigoroso servizio d'ordine per poter partecipare alla S. Messa in serenità"*. Detto questo, da questa domenica, alle 12, disporremo più sedie davanti e domanderemo a tutti di sedersi nei primi posti disponibili. Con l'aggiunta delle sedie si è aiutati a mantenere la distanza corretta e la chiesa dovrebbe ricuperare ancora una trentina di posti. Stiamo riflet-

INIZIATIVA DEI NOSTRI SCOUT

I reparti Anthares e Stella del Nord del gruppo Mestre 2, il nostro gruppo scout, hanno deciso di partecipare a un concorso indetto da ICCS (International Conference for Catholic Scouts Europe Mediterranean Region) per il suo centenario. Il concorso consisteva nel creare un video in cui si raccontava come il nostro reparto vive la Fede e i momenti di preghiera durante le attività. Domenica scorsa, 15 novembre, il video è stato pubblicato sulla loro pagina Facebook, lo si può vedere attraverso il QR code a lato, speriamo che vi piaccia! Il video che riceverà più like entro domenica 22 verrà premiato con una tenda di squadriglia! Se vi va, vi chiediamo di lasciare un like e condividerlo, sarebbe davvero un bel regalo per i nostri E/G. Grazie!



tendo su qualche novità anche per i microfoni… riferiremo quanto prima.

● **Una vicenda da tenere a cuore**

Dedico alcune righe per un avviso insolito rispetto alla linea del giornale ma prezioso per la vita del territorio. In via Ca' Rossa, all'incrocio con via Rielta, proprio nell'angolo fra le due strade, c'è una rosticceria. Fino a qualche mese fa l'ha condotta un giovane papà di famiglia. Poi, una malattia tanto improvvisa quanto grave, in tempi rapidissimi, ha strappato quell'uomo all'affetto dei suoi cari e l'ha condotto presso il Signore. Con la moglie sono rimasti due figli ancora minorenni. La madre, che negli anni precedenti svolgeva per suo conto un altro impiego nella ristorazione, ha pensato di lasciare il proprio lavoro per condurre personalmente l'attività intrapresa dal marito. Lo sta facendo con tenacia, determinazione, buona volontà e gentilezza: doti non sempre diffuse. Evidentemente trova grande forza anche nella preoccupazione di aprire un futuro ai figli. Lo sappiamo: non è un periodo facile per nessuno. Le restrizioni, legate all'attuale emergenza sanitaria, potrebbero anche costringere a chiudere presto questa attività commerciale. Quella della moglie è una scelta che rivela dunque grande coraggio, anche dal momento che la signora in questione non è più una giovane intraprendente che ha davanti tutta la vita per riprendersi dagli errori. La rosticceria ha già riaperto i battenti. Se i lettori di questo articolo avessero piacere di dare una mano a questa famiglia tengano in considerazione anche l'ipotesi di fare qualche volta una spesa presso questo esercizio commerciale. È l'occasione per fare un pranzo o una cena dando anche una mano alla ripresa di una famiglia provata. *d.G.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II° *(prima parte)*

Annuncio e preparazione. L'annuncio del Concilio Vaticano II fu un atto personalissimo di Papa Giovanni XXIII. Quando il 25 gennaio 1959, dopo la funzione a San Paolo fuori le mura, il Papa annunciò ai cardinali la convocazione di un Sinodo per la città di Roma e di un Concilio per tutto il mondo ("ecumenico"), non metteva in esecuzione un piano lungamente ponderato, ma seguiva - come egli stesso ebbe ad assicurare ripetute volte - una improvvisa ispirazione dall'alto. La notizia ebbe l'effetto di uno squillo di tromba sia all'interno e quasi ancor più fuori della Chiesa. Il Papa intendeva convocare un Concilio generale della Chiesa cattolica, ma aveva in mente una qualche forma di partecipazione dei cristiani separati da Roma, come primo passo verso l'unità. Il 25 ottobre dello stesso anno il segretario di Stato, cardinale Domenico Tardini (1888-1961), tenne una conferenza stampa dove, per la



Cardinale Domenico Tardini

prima volta fu accennato al piano di invitare le Chiese separate ad inviare i loro osservatori ufficiali. Nella prima seduta della Commissione istituita il 17 maggio 1959 allo scopo di avviare la preparazione del Concilio, il Papa dichiarò che la Chiesa "perennemen-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il concetto di continuità non si trova così ben espresso come nella Liturgia. È vero che in generale anche nell'ambito civile è un principio sacrosanto, almeno sul piano del diritto, ma di fatto ogni volta che finisce un ciclo amministrativo chi subentra fa man bassa dei provvedimenti adottati dalla compagine precedente, Ora si sta presentando qualcosa di analogo negli Usa. Qui no, il nostro percorso è come un libro, che al posto di finire con l'ultimo capitolo ricomincia daccapo come fosse il primo, ricalcando peraltro in entrambi gli stessi concetti e le medesime formulazioni. Addirittura il vangelo di domenica prossima esordirà con i riferimenti analoghi a quelli di domenica scorsa ("vegliate perché non sapete l'ora in cui.."). L'intreccio è chiaro e non prelude interruzioni. Oggi festeggiamo nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. In sé il fatto potrebbe sembrare anacronistico: la regalità di Gesù, infatti, sarà proclamata al momento del Giudizio Universale, quando il Figlio dell'Uomo verrà nella sua gloria, come ci ricorda oggi il noto brano di Matteo, e consegnerà al Padre tutti i regni della terra, ormai ricondotti ai suoi piedi. È anche vero, però, che Gesù ha controbattuto a Pilato che lo stava accusando: "Tu lo dici, io sono re, ma il mio regno non è di questo mondo", tanto che il governatore fece affiggere sul "trono" particolare che gli aveva predisposto "Gesù Nazareno Re dei Giudei". Ebbene, fra un paio di settimane già canteremo "Il Re sta per arrivare, venite ad adorarlo". Come si vede, la figura del Messia quale Re permea tutti i periodi dell'anno e d'altronde non poteva essere diversamente se il nocciolo della missione del Salvatore è proprio l'annuncio del Regno, che meditiamo appunto nel terzo dei misteri della luce ed è alla base della lieta novella. E così nelle similitudini che il Maestro snoderà nella sua predicazione, il Regno dei Cieli è più volte richiamato. Tutto ciò considerato, qual è allora il nostro compito? Evidentemente quello di sostanziare in termini missionari la regalità del nostro Redentore, non soltanto con la testimonianza di una fede coerente, ma altresì adempiendo al mandato che Egli stesso ci ha consegnato prima di salire al cielo: evangelizzare il mondo affinché tutti i popoli siano a Lui ricondotti, come accennavo prima. Dell'investitura finale saremo noi responsabili e quindi fautori, e di conseguenza salvati o condannati a seconda di come avremo operato, soprattutto nell'averlo riconosciuto presente nel nostro prossimo.

te fedele ai sacri princìpi su cui poggia e all'immutabile dottrina affidatale dal Divin Fondatore (…) intende, con fervido slancio, rinsaldare la propria vita e coesione anche di fronte alle tante contingenze e situazioni odierne". Ciò equivaleva a dire: riforma interna ed "aggiornamento", adeguamento ai problemi del tempo, come il Papa ebbe a chiamarlo più tardi. La preparazione del Concilio iniziò con l'invito a tutti i vescovi e superiori religiosi, come pure alle Università e Facoltà cattoliche, a presentare proposte per il programma delle discussioni. Arrivarono 2.812 "postulati" che furono vagliati da una apposita commissione e passati ai competenti dicasteri di Curia che a loro volta elaborarono proposte e suggerimenti. Conclusa questa prima cernita del materiale, il Motu proprio *Superno Dei nutu* del 5 giugno 1960, diede inizio alla preparazione vera e propria. Vennero istituite dieci Commissioni per la redazione degli schemi dei decreti da sottoporre al Concilio. Nove di queste si appoggiavano agli organi centrali della Curia romana, soltanto la Commissione per l'Apostolato dei Laici fu priva dell'appoggio di una Congregazione, non esistendone ancora una al riguardo. Equiparato alle dieci Commissioni circa la preparazione delle proposte, ma con una competenza di gran lunga maggiore per la sua funzione di collegamento con le comunità cristiane non in comunione con Roma, fu istituito il "Segretariato per l'unità dei cristiani", presieduto dal Cardinale Agostino Bea. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Il nuovo Messale

In questa festa di Cristo Re, quando la liturgia sottolinea la presenza di Gesù che si prende cura di noi, che dona una vita piena, vorrei riprendere il discorso sul Messale. Che c'entra? Il Messale guida la liturgia, un aspetto molto importante per la vita di qualsiasi chiesa, oggi decisamente in crisi. Se in una normale conversazione volessi parlare di liturgia, i miei familiari mi guarderebbero con gli occhi spalancati! Invece proprio in questo periodo abbiamo sentito l'esigenza di una liturgia domestica, che riproponesse a casa il senso della comunità ecclesiale. La famiglia è luogo privilegiato per la trasmissione ed il consolidamento della fede, eppure stiamo completamente abbandonando i gesti del sacro nella quotidianità: forse "teniamo duro" con i piccoli (la preghierina serale, il presepe a Natale, il segno di croce prima dei pasti, la colletta per i poveri…), ma nel tempo mi sembra che subentri una sorta di pudore, di incapacità di rendere conto della propria fede di fronte, ad esempio, alle contestazioni dei figli adolescenti: certi piccoli riti paiono svuotarsi in una ripetitività che non si rinnova e quindi, semplicemente, li lasciamo. In famiglia forse *"si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso"*, ma non *"il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita"* (Catechismo).

La liturgia dovrebbe essere il modo in cui celebriamo il mistero di Cristo attraverso parole e gesti che realizzano la familiarità di Dio con il mondo: una realtà dinamica, come la famiglia, che potrebbe umilmente ripensare una ritualità rinnovata. Il Nuovo Messale aiuta? *F.D.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 22 NOVEMBRE
Le Messe sono agli orari consueti: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30.
Mattino: Attività Lupetti
Ad ogni celebrazione faremo l'affidamento alla Madonna della Salute
17:00 Gruppo sposi Cana New

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
19:30 Incontro Gruppo Universitari

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE
19:00 Gruppo 5ª superiore e 1° di università
19.30 Incontro dei Clan

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
16:45 Catechesi 5ª elementare 2ª e 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore
19:30 Comunità capi scout

SABATO 28 NOVEMBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie
Pomeriggio: reparti scout

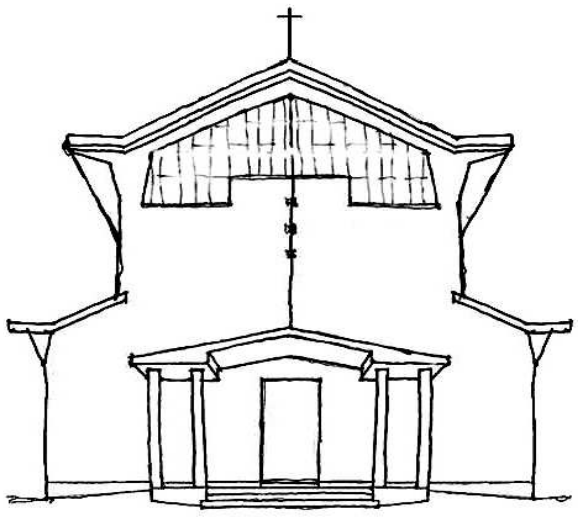
DOMENICA 29 NOVEMBRE
Inizio Avvento
Le Messe sono agli orari consueti: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30.
Mattino: Attività Lupetti

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 22 novembre 2020 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Un Natale nostro, per rifondare l'essere insieme

In questi giorni è arrivata la Stella di Natale e l'abbiamo appesa davanti alla chiesa. Attende tutti! Manca un mese a questa solennità come ci prepareremo? Nella Fratelli tutti c'è un paragrafo che una volta letto mi ha particolarmente colpito. Papa Francesco dice così: "In alcuni quartieri popolari si vive ancora lo spirito del "vicinato", dove ognuno sente spontaneamente il dovere di accompagnare e aiutare il vicino. In questi luoghi che conservano tali valori comunitari, si vivono i rapporti di prossimità con tratti di gratuità, solidarietà e reciprocità, a partire dal senso di un "noi" di quartiere. Sarebbe auspicabile che ciò si potesse vivere anche tra Paesi vicini, con la capacità di costruire una vicinanza cordiale tra i loro popoli. Ma le visioni individualistiche si traducono nelle relazioni tra Paesi. Il rischio di vivere proteggendoci gli uni dagli altri, vedendo gli altri come concorrenti o nemici pericolosi, si trasferisce al rapporto con i popoli della regione. Forse siamo stati educati in questa paura e in questa diffidenza" (n. 152). In questo anno ho ammirato in molti dei miei parrocchiani un senso di appartenenza simile a quello descritto dal Papa: l'appartenenza al Villaggio Sartori, in alcuni alla parrocchia, in altri a Mestre e alla Terraferma. Tutte cose belle e pregevoli, che sanno molto di verità profonde. Ognuno ama il luogo in cui è nato e cresciuto, magari si è sposato e ha portato il suo caro al funerale. Le persone vivono di memoria. Non basta, come dice il Papa è necessario che questa si trasformi in "prossimità", cioè ognuno si avvicini, si faccia prossimo dell'altro; di "gratuità" cioè ognuno lo faccia non per avere qualcosa in contraccambio ma gratis; di solidarietà, cioè ci si aiuta l'un l'altro con attenzione e ci si riconosce in un "noi". Se ci avvicineremo al Natale in questo modo, sarà sicuramente pieno di speranza. *don Fabiano Longoni*





Tre doni da chiedere alla Madonna della Salute

Riprendo una riflessione del Cardinale Cè, nostro ex patriarca. È di qualche anno fa, ma la sottoscrivo ora pensando al tempo del Covid che stiamo attraversando con tutte le sue conseguenze.

"Io chiedo alla Madonna della Salute tre doni per la nostra Chiesa. Il primo: il dono supremo di mettere Cristo e lui crocifisso al di sopra di tutti i discorsi, i progetti, le speranze per il futuro della Chiesa e del mondo. Gesù al centro di tutto, come sorgente di tutto e fondamento di tutto; Gesù come principio, come fine, come compito, come missione. Io mi auguro che in noi credenti e nella Chiesa la gente intraveda il volto di Gesù: il volto dell'umile e mite servitore del Padre, da lui mandato a salvarci; di colui che, a Cana, fa festa all'uomo, perché "l'uomo vivente è la gloria di Dio". Poi imploro un secondo dono: la Salute è una grande festa dell'accoglienza e della solidarietà. Anche l'architettura del tempio è come un grande abbraccio per chiunque venga. In particolare per chi è malato e soffre da solo. Anche le nozze di Cana lo sono state. Gesù è la rivelazione dell'accoglienza sconfinata di Dio: sconfinata perché senza preclusioni che non siano il nostro rifiuto... E Dio bussa anche alla porta del rifiuto: "Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (cfr. Ap 3,20). L'accoglienza ci qualifica come figli di Dio e come cristiani. Essa ovviamente, sul piano civile, non deve essere selvaggia, disordinata, o fuori d'un quadro legislativo: richiede certamente un rispetto dei diritti e l'assolvimento dei doveri; scongiura però l'egoismo che pensa solo a se stesso e talora ironizza sulla solidarietà. Dobbiamo tutti impegnarci per far lievitare una buona cultura. E poi un terzo dono io chiedo al Signore, ed è la carità. Parlando di carità penso cioè a quella carità che è Dio ed è stata oggettivamente infusa nei nostri cuori mediante la presenza dello Spirito Santo, che quindi è partecipazione alla vita stessa della Trinità. Tale carità cambia la nostra esistenza personale e comunitaria e ne fa una rivelazione dell'amore divino. Tale è la festa della Salute: essa in qualche modo svela l'immagine della Chiesa che il Signore ci chiede di essere una Chiesa che sia "mistero di Cristo", mite e serva, la cui legge normativa è quella del lievito e del chicco di grano: il lievito "dentro" la pasta per fare il pane buono, il chicco di grano che porta frutto solo se muore nel terreno. E il frutto sarà una cultura nuova, una profezia della "civiltà dell'amore", secondo la visione di Isaia: una novità nella quale tutti possano riconoscersi, perché è l'immagine di Dio stampata nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, nel giorno della creazione". *Card. Marco Cé*

Lettera

Caro don Fabio, grazie per le sue omelie così sentite. Grazie per la bella celebrazione delle Prime Comunioni e, ho sentito, anche delle Cresime. Ho però una curiosità: leggendo spesso il suo Foglio parrocchiale e ascoltando le sue omelie non l'ho mai sentita pronunciarsi, come faceva spesso a Carpenedo, sulla politica nazionale in questi tempi di Covid e sul modo di vivere degli italiani in questa drammatica situazione. Cosa ne pensa? *Claudia M.*

Cara Claudia, grazie dei suoi complimenti. Approfitto per chiarire una cosa. Quando preparo le omelie cerco di capire la Parola di Dio e poi mi lascio trasportare da un'esigenza di semplicità e comprensibilità che mi assilla per un po' di tempo. Poi nelle celebrazioni cerco di adattarmi alle persone che partecipano. Se celebro a Carpenedo cerco di non dire le stesse cose che direi nella mia parrocchia e viceversa. Tutto questo per sottolineare che la mia preoccupazione è di farmi capire lasciando anche un semplice messaggio. Vado ora alla sua domanda. In questo tempo ho preferito non esprimermi troppo sulla gestione politica della pandemia, perchè trovo il tutto molto confuso. Confuso alla fonte, dove si devono prendere le decisioni, confuso mentre si comunicano le decisioni, e confuso anche nei destinatari che in una situazione così grave subiscono e amplificano le confusioni precedenti. Mi spiego. La politica dovrebbe essere la scienza della previsione, dovrebbe agire con il principio di precauzione. Doveva semplicemente decidere di prendere sul serio la possibilità di una seconda ondata, preparare la sanità in tutte le sue componenti; il MES era una occasione, e lo è ancora, per migliorare le nostre strutture ospedaliere e i nostri servizi. Non lo si è voluto prendere per ragioni politiche a mio avviso molto discutibili. La comunicazione è alla ricerca di audience, sempre e comunque, e ha seminato paura o illusione perchè la professionalità giornalistica non è stata eccelsa. Si pensi a quanti esperti, anche in grande contraddizione fra loro, abbiamo dovuto sorbirci! Ciò ha creato false attese sui vaccini, sui posti ospedalieri etc. A valle, cioè noi/il popolo, non abbiamo risposto sempre con responsabilità. Feste senza mascherine, movide promiscue, servizi di trasporto pubblici strapieni (anche perchè carenti) etc. Ecco, a mio parere avremmo sofferto di meno tutti se fosse stata usata maggiore responsabilità da alcuni. Ho detto qualcosa di nuovo? probabilmente no!…E non so se l'uso di articoli o omelie in questo senso avrebbe giovato: ecco perchè non lo ho fatto. Ho invece scelto di accentuare la speranza, la responsabilità, la fede che chiede umilmente a Dio di aiutarci a fare le scelte giuste. Non secondo egoismo ma in favore dei più deboli. don Fabiano

Ricordo dei defunti

Sabato 21 novembre ore 18:30 Defunti: Famiglie Colorio Francesco e Paludetto Ernesto, Giuseppina, Nicolino, Mauro e Ippolito

Domenica 22 novembre ore 10:45 Defunti: Bettina e Giuseppe Mannello, Anna Melluzzo, Sipala Salvatore, Giusy e Alessandro

Sabato 28 novembre ore 18:30 Defunti: Michele, Maria e Gianvittorio, Giuseppe Tarantino, Fiorentino Giuseppe, Carmela e Rocco